

osservazioni avrebbero trovato sede più opportuna nella discussione generale; comunque se ella intende di presentare un ordine del giorno, sarà comunicato alla Commissione del bilancio la quale poi esprimerà il suo avviso. Intanto lo trasmetta alla Presidenza.

*(L'onorevole Magnati trasmette il suo ordine del giorno alla Presidenza).*

L'onorevole Magnati presenta dunque quest'ordine del giorno:

“ La Camera delibera, che le economie da essa apportate alla seconda parte del bilancio del Fondo per il culto, e le tre quarte parti dello assegno di rendita a favore dello Stato, in dipendenza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, stanziato nel capitolo 34 del sunnominato bilancio, siano concesse in aumento dei capitoli 13 e 14 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di agricoltura, e passa all'ordine del giorno „

L'onorevole ministro di agricoltura ha facoltà di parlare.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Ho chiesto al nostro presidente di parlare, per chiudere questo incidente sull'ordine del giorno, e far riflettere al collega Magnati, che si tratterebbe, nel suo ordine del giorno, di ridiscutere e di variare un bilancio già votato. Imperocchè il suo ordine del giorno tenderebbe a vestire il bilancio di agricoltura delle spoglie sottratte al Fondo per il culto. Poichè il bilancio del Fondo per il culto è stato già votato, sarà il caso, per parte mia, di richiamare l'attenzione del mio collega di grazia o giustizia, da cui dipende l'amministrazione del Fondo per il culto, perchè voglia studiare ed esaminare gli effetti della proposta dell'onorevole Magnati. Prego perciò questi di ritirare il suo ordine del giorno.

**Presidente.** Onorevole Magnati, questa sua proposta avrebbe dovuto essere presentata alla Camera allorchè si discuteva il bilancio del Fondo per il culto.

Ha facoltà di parlare.

**Magnati.** La legge vuole che l'avanzo che risulta dal bilancio del Fondo per il culto, dopo avere adempito a tutti gli oneri, vada per tre quarti allo Stato e per una quarta parte ai comuni.

Ora mi sembra che la Camera nel bilancio di assestamento potrebbe aumentare questi due articoli del bilancio di agricoltura delle suindicate economie. *(Conversazioni).*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Per chiarir bene il senso dell'ordine del giorno e della proposta dell'onorevole Magnati, dirò che, siccome questo bilancio è tuttora in discussione alla Camera, non vi è dubbio che Ministero e Commissione del bilancio potrebbero, anzi dovrebbero prendere in esame tutte le proposte, che tendono ad aumentare, o diminuire, gli stanziamenti; ma, siccome la sua proposta tenderebbe ad arricchire questo bilancio di tanto di quanto vien sottratto ad un bilancio già votato, così comprenderà che nè il Governo, nè la Commissione del bilancio, nè la Camera potrebbero mutare quel bilancio, che non è più nel loro dominio.

Questa considerazione pregiudiziale nulla toglie allo esame della proposta in merito, fatta dall'onorevole Magnati; la quale formerà oggetto di studio, insieme al mio collega guardasigilli, e, quindi, prego di non pregiudicarla.

**Presidente.** Ella non insiste?

**Magnati.** Prendo atto delle dichiarazioni del ministro, e ritiro il mio ordine del giorno.

#### Presentazione della relazione sul bilancio del Ministero degli esteri.

**Presidente.** Invito l'onorevole Branca a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Branca.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio, relativa al bilancio degli affari esteri.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

#### Seguito della discussione del bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

**Presidente.** Onorevole Chiaves, intende di parlare sull'articolo 13?

**Chiaves.** Sull'articolo 13.

**Presidente.** Parli pure.

**Chiaves.** Non mi occorre che pregare l'onorevole ministro, di voler fare una dichiarazione riguardo alla esecuzione della legge 6 giugno 1885, la quale ha stabilito le scuole pratiche di agricoltura. Dalla dichiarazione dell'onorevole ministro, io credo, dipenderà, in gran parte, se molti enti morali prenderanno la deliberazione di concorrere allo stabilimento di queste scuole agrarie.

C'è un articolo in questa legge, che ha dato luogo a un dubbio e dubbio grave così, che se ne parlò anche quando la legge fu discussa in Senato.